

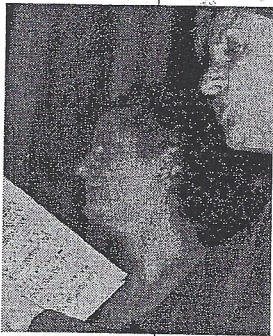
L'incanto del Gregoriano nelle basiliche di Firenze

A settembre la quarta edizione degli incontri internazionali

A settembre torna per il 4° anno consecutivo, dopo il successo che ha accolto le scorse edizioni, «in Canto Gregoriano - Incontri internazionali di Firenze», la manifestazione ideata e promossa dalla Propositura del Duomo,

l'Accademia San Felice e l'Associazione Viri Galilaei, in collaborazione con l'Aiscgre - Associazione Internazionale Studi di Canto Gregoriano, la Provincia e il Comune di Firenze e l'Ente Cassa di Risparmio di Firenze. Questa edizione si presenta come prodromo della grande manifestazione attesa per il prossimo anno a Firenze e in Toscana: il congresso internazionale dell'Associazione Studi Canto Gregoriano. Il prossimo anno - dal 28 maggio al 3 giugno 2007 - a Firenze si incontreranno tutti i più grandi studiosi di questo canto e numerosi cori si esibiranno a Firenze e nelle principali città e centri di culto della Toscana.

Per quanto riguarda la prossima edizione di «In Canto Gregoriano», si svolgerà a Firenze dal 1° al 3 settembre. A fare da cornice all'evento, ancora una volta, alcuni fra i principali luoghi di culto e d'arte fiorentini, dove si avvicenderanno alcuni gruppi corali fra i più rinomati a livello internazionale. Il progetto, nato per volontà del Proposto del Duomo mons. Paolo Ristori, con la direzione artistica di Federico Bardazzi e di Enzo Ventroni, si propone lo studio e la diffusione del canto



Quella «preghiera cantata», modello supremo di musica sacra

Una rassegna internazionale di Canto Gregoriano è segno di una particolare riscoperta che - in questi ultimi decenni - sta accompagnando non solo il mondo propriamente musicale, ma gli appassionati in genere ed i semplici ascoltatori, quasi emotivamente avvinti dall'incedere arcaico e misterioso della monodia. In effetti, la suggestione provocata dal canto gregoriano è sempre stata notevole lungo la storia, ed anche oggi, nel nostro mondo così rumoroso per nulla rivolto ad un atteggiamento di silenzio, riesce a trova riscontri uditivi, quasi si trattasse di «incanti sonori»; in tal senso, il titolo della rassegna è eloquente: in-canto gregoriano. Ci si può, dunque, incantare di fronte a questo genere questo antico canto liturgico?

Approfondire il tema del canto gregoriano è un lavoro che esula dal compito di un articolo, ma i veri cultori sanno che l'essenza del gregoriano consiste in un mirabile connubio tra parola e musica sino a sfociare - nelle intenzioni degli autori (spesso anonimi) nella spiritualità; possiamo paragonare il canto gregoriano ad una «Bibbia in musica» che si propone di guidare chi lo canta al Mistero attraverso la contemplazione. Al di là di sterili estetismi interpretativi o intenti promozionali (pur presenti nella nostra generazione), lo studio scientifico dell'antico canto della chiesa d'Occidente, potrebbe fornire materia d'analisi e di giustificazione dell'affermazione di essere «preghiera in musica».

Il gregoriano non è e non deve essere un estetismo, ma anima della preghiera. Tutto ciò è ben chiaro nell'esecuzione liturgica dei monasteri, non troppo in sede concertistica. Agli inizi del XIX sec., Dom Guéranger, dell'abbazia di Solesmes, affrontò l'opera di restaurazione del canto gregoriano imponendosi sull'esecuzione e chiedendo ai monaci di rispettare, nel loro canto, il primato del testo: tutto ciò era

finalizzato alla comprensione per il servizio liturgico. La restaurazione storico-scientifica del gregoriano che da lì prese il suo autorevole avvio e l'opera odierna di riproposizione devono accompagnarsi inevitabilmente con la pretesa di ridare al gregoriano il suo ruolo proprio: essere canto di una assemblea celebrante.

Il gregoriano è musica per liturgia ed è per questo motivo che i documenti magisteriali hanno sempre trattato di questo canto come modello supremo di ogni musica sacra. Per quale motivo? La risposta la troviamo nelle stesse caratteristiche definite del canto. Brevemente, possiamo accennare alla povertà del canto, riferita alla limitatezza dei mezzi tecnici; una povertà cui non manca nulla: non è canto inespressivo poiché la linea gregoriana è sempre elastica e diretta all'essenziale, anche quando ricca di ornamenti. In secondo luogo, la melodia gregoriana non vuole attirare su di sé l'attenzione, evitando soggettivismo e sentimentalismo: essa mira al messaggio spirituale di cui è portatrice. Accanto a povertà di mezzi tecnici e semplicità d'espressione, altro aspetto della composizione è quello di essere a servizio del testo liturgico: le melodie gregoriane infatti non esistono per se stesse, ma in quanto a servizio del testo da cui sono nate, senza nulla perdere in freschezza o spontaneità; ben lontano dall'essere soffocate, vi attingono invece ispirazione, formando la già accennata unità musica-parola: si realizza, così, una certa dimensione religiosa in ambito musicale, dimensione ancorata al mistero originario del Verbo in cui la Parola (Verbum) diviene il cuore del canto. Al di là dell'intrinseco valore artistico, recuperare e ripresentare oggi il Gregoriano è un po' come andare alla ricerca delle proprie radici storiche: è compiere un affascinante viaggio nel passato, che può permettere di ritrovare la profonda eredità spirituale che caratterizza la nostra cultura.

Sergio Militello

Direttore dell'Istituto diocesano di Musica

Omaggio a Perosi in San Lorenzo

Martedì 8 agosto alle 21,15, nella basilica di San Lorenzo, il maestro Sergio Militello terrà un concerto di musiche per organo di Lorenzo Perosi. Un omaggio al grande musicista, nel 50° anniversario della morte. «Un musicista poco conosciuto - lo definisce Militello - eppure la sua vita e le sue opere dimostrano un eccezionale talento musicale compositivo». Direttore per molti anni della Cappella Sistina, la sua opera è legata alla rinascita del Gregoriano.

gregoriano nella sua duplice valenza di punto d'avvio della civiltà musicale occidentale ed espressione, fra le più alte, della spiritualità cristiana.

IL PROGRAMMA: nutrito e quanto mai variegato il

calendario degli appuntamenti, tutti ad ingresso libero. Si comincia **venerdì 1 settembre**, alle 21 nella basilica della Santissima Annunziata con il *Mediae aetatis sodalicium* di Bologna. **Sabato 2 settembre**,

ore 10,30, nella Sala del Capitolo del Duomo seminario sul canto gregoriano con Daniel Saulnier; alle 21, in San Lorenzo, concerto dei Viri Galilaei di Firenze e del Coenobium vocale di Vicenza.

Domenica 3 settembre, alle 10,30 in Duomo la Messa con tutti i cori partecipanti, cui si aggiungeranno il coro parrocchiale del Ss. Nome di Gesù, l'Ensemble San Felice e la Schola Cantorum Gregoriana del Duomo. Sempre domenica, alle 16 nella basilica di San Miniato al Monte concerto dell'Ensemble San Felice. Per informazioni, tel. 055.215380, oppure 328.0427031.